**Anno IV.** **Venerdì 20 Febbrajo 1880** **N. 44**

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

## Udine, 19 febbrajo

Il telegrafo ci rivela nuovi particolari dell'orrendo attentato che accadde nella reggia dello Czar a Pietroburgo, e da que' particolari deduciamo che gli autori e complici di esso attentato debbano indubbiamente appartenere alla Corte. Or da questa circostanza può rilevarsi come sia potente quella audace setta che, sotto il nome di *nihilismo,* ha giurato vendetta dei secolari patimenti del Popolo russo ed aspira a che sieno concessi a quell'Impero immenso ordinamenti civile.

Affermasi che, allo scoppio della mina, grosse lagrime sieno cadute dagli occhi di Alessandro II; ma ignorasi ancora se causate dalla ira che prorompera a punizioni severe e tragiche, ovvero da un sentimento più generoso che, nella coscienza del proprio pericolo, non oblia una lunga storia di mali che oggi si vendicano con atti selvaggi.

Intanto l'agitazione dei cittadini di Pietroburgo è al colmo, e i mille agenti di una polizia ognor sospettosa ed insolente sono presi dallo sgomento. Il Palazzo d'inverno è attorniato da soldati e poliziotti, e dicesi che lo Czar e la famiglia imperiale lo abbandoneranno, ritenendosi che sia minato in altri punti.

Da ogni parte d'Europa si fa sentire l'orrore per l'attentato; ma eziandio da ogni parte si mandano allo Czar consigli, che lo invitano a concedere alla Russia quella libertà, di cui godono gli altri Popoli. Tutti i diari di Vienna, compresi gli officiosi, parlano oggi in questo senso.

E se dobbiamo credere ad un telegramma da Parigi, assicuravasi colà come l'audacia dei *nihilisti* sia stata così grande da far pervenire allo Czar (prima dell'attentato) una lettera firmata dal *Comitato segreto governante*, nella quale gli si diceva essere lui *condannato alla morte.* Ma, quand'anche questo aneddoto narrato dal *Voltaire* non fosse letteralmente vero, è assai probabile (malgrado tutte le precauzioni) che un attentato seguirà all'altro. Aspettiamo, dunque, con impazienza quali risoluzioni vorrà prendere lo Czar, perchè dallo stato delle cose all'interno dipenderà pur lo atteggiamento della politica russa all'estero.

La Russia potrebbe, su questo argomento della libertà da concedersi ai Popoli, imparare qualcosa persino dalla Spagna. Difatti un odierno telegramma da Madrid ci dice che quella *Gazzetta* ha ormai pubblicato la Legge per l'abolizione della schiavitù nelle colonie spagnuole.

## ANCORA DELLA MAGISTRATURA

Scrivendo sulle cause della lentezza deplorata dal Guardasigilli, mi sfuggirono delle inesattezze che giova rettificare.

Mancano tre giudici al nostro Tribunale, due sono occupati tutto l'anno nelle istruttorie penali e due siedono sei mesi alle Assisie.

Non avendo quest'anno potuto leggere il discorso inaugurale del Procuratore del Re, mi sono attenuto alla forbita e dotta relazione del nostro compatriota il sostituto generale cav. Leicht, nella quale corse un errore di stampa, essendo 840 e non 731 le sentenze pubblicate da questo Tribunale.

Mentre in qualche Circondario accennano a diminuire, qui il numero delle cause è in aumento, essendosene chiuse a tutto jeri ben 138. Se fosse vero il detto « più si è ricchi e più si litiga » noi si dovrebbe essere ricchissimi, ma pur troppo non è così

Codesto numero ingente di cause soverchia le forze dei giudici i più operosi, e bene meriterebbero dal paese i colleghi onor. Billia, Dall'Angelo ed Orsetti, se pregassero il Ministero a voler sollecitare i provvedimenti che deve aver invocato il cav. Zorze, i di cui rapporti sono forse dimenticati sullo scrittojo di qualche *applicato.*

**Avv. Fornera.**

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 18 contiene:

R. decreto 1 febbraio 1880, col quale si fanno queste aggiunte all'elenco delle tare stabilite dall'art. 1 del R. decreto 10 dicembre 1878.

Per gli zuccheri: doppi involti di stuoia chilogrammi 5.

Per i caffè: sacchi semplici 1, sacchi doppi 2, fardi 4, casse, botti, barili, e caratelli 8.

R. decreto 8 gennaio 1880 col quale sono determinati il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle propietà circonvicine alle opere di sbarramento al colle d'Altare.

R. decreto 11 gennaio 1880 col quale le frazioni Ussita, Castel S. Angelo e Croce sono autorizzate a tenere ciascuna le proprie rendite e passività patrimoniali separandole da quelle del Comune di Visso.

R. decreto 11 gennaio 1880 che determina in 400 mila lire il capitale della *Banca popolare senese.*

R. decreto 11 gennaio 1880 che approva le modificazioni allo Statuto della Società per la fabbrica di cementi in Casale Monferrato.

Nomine nel personale giudiziario.

— Leggesi nell'*Adige*: Ci pervennero nuovi dettagli sui movimemti di truppe austriache presso i nostri confini, movimenti che diedero luogo ad esagerate apprensioni da parte di certi giornali. Qualche squadrone di cavalleria e qualche batteria d'artiglieria di montagna furono spedite in questi ultimi giorni nelle gole della Valsugana. In alcuni piccoli paesi, nei quali i contadini non videro mai truppa e mancanti perciò di alloggi onde acquartierare i soldati, furono accasermati pochi militari e questo destò meraviglia.

Perfino sui monti di Strigno, che è un borgo situato nella Valsugana inferiore, e frammezzo alle nevi furono mandati piccoli distaccamenti.

Nel territorio montuoso del comune di Lamon, in Provincia di Belluno, in uno degli scorsi giorni ad un'ora circa dal confine austriaco, furono veduti alcuni ufficiali austriaci in uniforme: datone avviso al capoluogo, fu spedito un ordine al segretario di quel Comune, perchè facesse approntare gli alloggi per una compagnia alpina: pare che questi ufficiali austriaci non abbiano voluto fare che una passeggiata.

Fu inoltre mandato domenica scorsa a Rive un battaglione di fanteria ed un altro battaglione vi arriverà il giorno 29 corrente.

Relativamente ai lavori di fortificazione essi continuano: allo sbocco delle valli del Ledro e di Bezzecca si stanno costruendo nuovi forti, ma in piccole proporzioni.

Possiamo poi dichiarare che quanto ai summentovati movimenti di truppe ai nostri confini, nulla vi è di allarmante, poichè i primi ad esserne preoccupati dovrebbero essere i comandanti della guarnigione della nostra piazza, mentre invece, per quanto ci consta, si ritiene positivamonte non trattarsi che dei soliti cambii di truppe o di semplici operazioni tattiche.

— Il Consiglio di Stato manifestò parere favorevole intorno al progetto di decreto concernente la restituzione del dazio d'esportazione del latte condensato, della mostarda, del torrone e del wermouth.

— Si stanno facendo gli studi per rendere possibile l'esportazione del sale.

— Il Ministero delle finanze, dietro istanze della Camera di Commercio di Milano, è disposto a semplificare la formalità dell'esportazione dei cascami di seta.

— Il senatore Saracco viene portato quale membro della Commissione permanente delle finanze al Senato.

— Il Corpo diplomatico di Roma ed una moltitudine dei principali cittadini andarono ad iscriversi all'Ambasciata russa, per protestare contro il sanguinoso attentato di Pietroburgo.

— Oggi arrivano a Roma i viaggiatori della *Vega*. La Presidenza della Società geografica si recherà ad incontrarli; indi avrà luogo un pranzo d'onore presso la Legazione svedese.

## NOTIZIE ESTERE

Il *Journal des Débats*, analizzando il discorso letto alla Camera dal Re Umberto, fa l'elogio del Re e delle popolazioni italiane, di cui ammira lo spirito, la saviezza ed il buon senso politico. Conchiude dicendo che trova nel discorso un soffio di patriotismo che farà in Italia una buona impressione.

— Telegrafano da Berlino alla *Neue freie Presse*: L'Imperatore Guglielmo pranzerà domani presso l'ambasciatore austriaco. Questa è una distinzione usata di rado a diplomatici, e nei circoli politici si considera come una prova dell'intimità dei rapporti esistenti fra l'Austria e la Germania.

— Un telegramma mandato da Pietroburgo all'ambasciatore Orloff reca nuovi particolari sull'orribile attentato. Il ritardo del banchetto dello Czar provenne dalla visita del principe di Bulgaria, che si dovette recare dall'ambasciatore francese. Sotto la

## APPENDICE

### IDEE DI PIETRO ELLERO SULLA RIFORMA CIVILE.

(Continuazione. vedi numero di jeri)

Qual'è l'ufficio dello Stato, si chiede l'Ellero. E risponde: lo Stato non deve servire all'individuo, ma questo allo Stato. Ed entrando nel forte concetto della sacra patria italo-greca, accenna l'obbligo di servirla anche con danno proprio. Lo stato moderno gli sembra società assicuratrice, mentre il romano era accordo operoso, cooperazione nel bene. Gli sembra fondamentale lo stato in America, dove quindi la necessità di iniziative morali private, mentre lo stato classico deve avere la direzione nella sfera morale, deve essere non solo società difensiva, ma comunione attiva senza conculcare la personalità.

Stabilisce il diritto sociale di soccorso, invoca franchigie giuridiche alla donna. Preconizza che come il terzo ceto liberossi dai gentiluomini e dai preti, il quarto scuoterà la tirannide borghese. Per agevolarne l'avvento e diminuire gli urti, vuol emancipare la plebe con riforme civili e morali simultanee, dando al povero diritti, forza morale, dignità. A questo intento consiglia censura pei costumi pubblici, bando alla ipocrisia diplomatica, alla truffa del lotto, ai duelli, ai fallimenti ed accetta il tradizionale e naturale spontaneo onore al patriziato quale durava a Venezia per tradizione romana. È sollecito d'infiammare pel bene, d'eccitare aborrimento alle turpitudini, di rieccitare il sentimento patriottico ed eroico. Aspira ai costumi lieti fiorentini, a ristaurare le foggie classiche nazionali, l'educazione del corpo. Negli studi vorrebbe abolire gli esami di laurea, dare libertà ai professori ed agli alunni, rialzare le Università con *Reggimenti* proprii e con libero insegnamento come nel medio evo. Aspirazioni che ora propaganси in Italia e delle quali è segno anche l'opuscolo di Mendola (*La Scuola in Italia* — Caltanisetta 1879) indirizzato al ministro Perez.

Rispetto al culto, Ellero al modo romano, vuol dare ospitalità a tutti gli Iddii. Lascia al buon senso la risoluzione di rapporti fra la chiesa e lo stato, al quale consiglia verso la religione quei rapporti che ha verso la famiglia. Ammette qualche riverenza al papato che serba all'Italia un primato per le reliquie del dominio romano. Ma vuole riformata la disciplina della chiesa per l'azione indiretta dei fedeli. Ed in ciò l'Ellero sembra entrare nell'ordine de' concetti di Tamburrini (*Vera Idea della Santa Sede*) di Rosmini (*Le cinque piaghe*) di Gioberti. Dice mutabile per natura e per la tradizione l'ermeneutica dogmatica, ma più ancora la giurisprudenza canonica. La mutazione dovrebbe volgersi specialmente ad abolire il monopolio sacerdotale, l'oligarchia prelatizia, l'autocrazia pontificia. Sollevando il basso clero, e facendo che i fedeli cessino d'essere *ombra morta.* La riforma ecclesiastica dovrebbe iniziarsi dal basso colla elezione de' ministri ridonata al popolo, che deve anche col clero, poterli deporre, ed al quale debba essere affidata l'amministrazione del patrimonio. Che debba dichiararsi intangibile ed affidarsi a congregazioni locali, provinciali, regionali, nazionali. La chiesa abbia libertà d'esistere e di conservarsi, abbia costituzione civile basata sul diritto canonico, e sia sotto il sindacato dello stato, come già nella repubblica veneta.

Rispetto alla famiglia, il nostro scrittore vorrebbe migliorare il consorzio domestico pacificando i coniugi nei diritti. Nota come sotto l'aspetto morale il matrimonio dovrebbe esser indissolubile, ma che in casi gravi deve potersi sciogliere giuridicamente. Non si perita ad entrar in questa materia, perchè dice che il diritto non è campo chiuso, e che ogni diritto è libertà limitata da altra libertà. La libertà dello stato risolvesi in autorità, ragione d'esistere che si esercita col magistrato del buon governo (polizia), e col magistero punitivo. Ma vuole freni alla polizia, quali l'abolizione della servitù infame, l'esclusione degli arbitrii di procedura penale, delle vessazioni processuali. Vuole la pena limitata dal bisogno di opporsi con motivo doloroso al delitto, non già per espiarlo. Consiglia di surrogare giornate di lavoro alle pene pecuniarie non soddisfatte, e d'imitare i romani nel togliere gli avanzi di crudeltà nelle pene.

Così provveduto alla vita morale e civile,

tavola frantumata si vede un buco enorme. Sono stati arrestati i propietari di alcuni magazzini di carbone che si trovano alla distanza di duecento metri dal luogo, dove si crede sia stata accesa la mina.

# Dalla Provincia

### *Le elezioni comunali in San Giorgio di Nogaro.*

Ogni fatica merita premio — hanno molto faticato, ma altresì vennero ben premiati. Intendiamo alludere alla vittoria riportata dal Sindaco Collotta, dal Parroco, ecc. ecc. in San Giorgio di Nogaro nella domenica scorsa riguardo alle elezioni di 11 Consiglieri comunali rinunciatarj, a quanto pare, a protesta contro il Sindaco e la sua amministrazione.

Nell' insolita ebulizione dei bassi fondi di quel paese, da ammorbare col suo puzzo il senso morale di qualunque galantuomo il meno scrupoloso, si manifestava chiaro il lavorìo dei *neri* per garantirsi la vittoria; e quel tirare gl' ingenui elettori in un canto per obbligarli ad accettare la scheda; il formarsi dei capannelli e lo sciogliersi per raggrupparsi altrove quasi subito dopo; il bisbigliarsi all' orecchio, il guardarsi in cagnesco o con segni di intesa, segnarono le ultime manovre della lotta, dopo l'arrabattarsi e lo sgambettio alla sordina de' corrieri casa per casa degli elettori nei giorni precedenti.

Si doveva vincere, ecco tutto; e in simili sbaragli abbiamo visto ancora il signor Collotta, quando trattavasi della sua elezione a Deputato, e sappiamo di qual forza sia!

Dopo tutto gli eletti fanno onore agli elettori, e fra i molti altri, le illustre famiglie degli Sguazzero e specie dei Chiarottini, celebri per i loro molti trattati in materie amministrative, non mai scritti, per l' unico inconveniente che non sanno scrivere (abbenchè i contadini loro compagni li credano ebeti) riuscirono nel bel numero dei rieletti.

Nessun mezzo venne ommesso per assicurare le sorti dell' urna, e l'affaccendarsi manifesto di alcuni giovanotti (che per l'età e per la condizione, e aggiungasi pel rispetto a sè stessi, avrebbero dovuto farsi credere meno retrivi, e più stimabili) unito all'opera del sagrestano divenuto collega e di altrettanti, nonchè nella solenne occasione la maestosa discesa di certi barbassori dal loro piedistallo posticcio di Catone, per abbassarsi a segugi da sagrestia, spacciando fandonie di nuovo genere per tirare i gonzi al loro partito, offersero la sconfortante misura della moralità del paese. Cotali nostri *omenoni* che se anche giurassero il falso verrebbero creduti — diciamo per dire — ebbero la fantasia per le più briose panzane e per le più astute furberie del mondo.

Fra le prime: che si dovessero lasciare sul lastrico quelli che vogliono abbattere la religione, che non vogliono cappellani, repubblicani demolitori, ecc. ecc. tutto profumo d' incenso; fra le seconde certa eclisse artificiale che nascose qualcheduno per giorni in tinello di qualche Sere di Torre Zuino, o all'estero che sia, certi renitenti forzati alla votazione, certe improvvise riconciliazioni impossibili dimenticando la propria dignità e la coscienza del passato, e finalmente certe minaccie spaventevoli condite per bene.

Non possiamo chiamarla immigrazione avventizia nè pellegrinaggio devoto per San Giorgio; ma in quel giorno abbiamo avuto l' insperato e non mai visto spettacolo di un drappello di elettori fuori Comune, i quali per salvare gli interessi che possedono nel Comune stesso, e più per salvare la *religione minacciata*, tutti amici del Sindaco e Compagnia nera, si presero il disturbo di recarsi fra noi espressamente per deporre il loro voto nell' urna.

Dobbiamo nominarli?! Ce ne asteniamo volentieri, poichè non vale la pena citare i nomi di coloro che non hanno in San Giorgio che l' unico interesse di negare i propri debiti e che dovrebbero aver quello di nascondere le proprie vergogne — di quei ricchissimi possidenti da tre campi al sole, forse non ancora ben pagati, che vivono altrove di tamburo, — di altri che nel paese non possedono nemmeno il domicilio, e di altri ancora fini speculatori che, padroni del Collotta, talvolta trovano l' interesse di mostrarsi di lui servi. — Nè credasi che a celebrare il successo abbia mancato il suo pranzo ufficiale; ben illusi i convenuti che una mano invisibile non avrebbe potuto vergare sulle pareti del simposio il profetico *« mano techel-phares »* di Baldassare da far perdere l'appetito a più di uno.

Il Municipio di San Giorgio di Nogaro adunque rimarrà sempre una filiale della Fattoria di Torre-Zuino, e un' Agenzia di personalità! E sia!

Il grosso Sindaco e i fini suoi *alter ego* continueranno imperturbati a *seriamente* amministrare la roba nostra, e a proteggere la santa religione insegnata dal Parroco di San Giorgio, celebre nel rispetto di tutto, cominciando dalle amicizie. — A noi poi resterà sempre il vantaggio, — se non il permesso di tracciare in appresso i profili dei nostri eroi.

---

**Sacile,** li 15 febbraio.

Nel giorno 11 gennaio p. p. ebbesi a sviluppare un incendio nel locale del Municipio e mediante la premurosa prestazione degli accorsi venne limitato il danno e liquidato nell'importo di L. 1647.

Ed oggi stesso la Società Reale di Torino, colla quale trovasi assicurato il Municipio, ha versato l'assegno ed ha inoltre disposto di un'altro importo a titolo di compenso da distribuirsi fra quelli che più si prestarono a spegnere l'incendio.

Ciò si rende noto pubblicamente per far encomio alla puntualità ed alla correntezza della prefata Società.

*Il Municipio.*

---

**Sacile,** li 15 febbraio.

La Congregazione di Carità facendo plauso all'atto filantropico del Comitato costituitosi per i Veglioni durante il Carnovale a scopo di Beneficenza, esterna ad esso Comitato presieduto dal sig. dott. Placido Monis i più vivi ringraziamenti per l'incasso effettuato a beneficio dei poveri in L. 408,58.

E questo splendido risultato è dovuto alla premura distinta ed alla intelligente prestazione dell'onorevole Comitato a cui vengono espresse anche per ciò le proteste della più sentita riconoscenza.

*La Congregazione di Carità.*

---

Il *Tagliamento* annuncia che i reliquiari gotici ed ostensori di San Marco in Pordenone figureranno forse all'esposizione Nazionale di Belle Arti che si aprirà a Torino nel prossimo aprile.

---

Nella notte 15 andante ignoti ladri mediante rottura del muro penetrarono nel negozio di merci del negoziante F. D. di Treppo Grande e vi rubarono una quantità di stoffe pel valore di circa 750 lire.

---

In Arzene un incendio improvviso appiccatosi in una stalla distrusse in poche ore l'intiero fabbricato di proprietà B. N. portando un danno di oltre mille lire.

---

In Vallenoncello alle due del mattino del giorno 16 si sviluppò il fuoco nella fornace del sig. C. V. che la distrusse interamente. Vuolsi che la causa sia dolosa perchè contemporaneamente presero fuoco dei mucchi di paglia che erano a qualche distanza dalla fornace. Il danno si fa ascendere a l. 4000.

---

Un terzo incendio viene annunciato da Lusevera, dove da un fanciullo erano state accese delle erbe secche che comunicarono il fuoco al vicino bosco, rimanendo abbruciate molte piante di faggio per un valore di l. 600.

# CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 14, del 18 febbraio, contiene: Avviso del Municipio di Vito d' Asio per diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l' appalto dei lavori di costruzione della strada mulattiera obbligatoria che dalla località sopra la Copera mette all' abitato di S. Francesco. I fatali scadono il 29 febbraio. — Estratti di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Lusevera, Villanova e Madrisio, 12 marzo — Estratto di bando del Tribunale di Tolmezzo per vendita di immobili situati in Fusea, 15 aprile — Avviso del Municipio di Nimis per diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l' appalto dei lavori di costruzione della strada detta del Cornappo. I fatali scadono il 1 marzo — Accettazione dell' eredità di Gio. Batta Vallo presso la Pretura di Tolmezzo — Due avvisi d' asta dell' Intendenza di finanza per l' appalto delle rivendite di privative n. 1 e 2 site in Udine e Palmanova, 31 marzo e 3 aprile — Altri avvisi di II pubblicazione.

**Il Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente avviso d'asta:

In relazione all' avviso 4 febbrajo 1880 N. 933 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 14 febb. 1880

*si rende noto*

che alle ore 10 ant. del giorno 1° marzo 1880 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del Sindaco o chi da esso sarà delegato, l' incanto definitivo per l' appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d' asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo entro cui il lavoro dev' essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L' asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ed estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà, a termini dell' art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e le condizioni d' appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine
li 19 febbraio 1880.

IL SINDACO
PECILE.

Oggetto dell'appalto — Sistemazione degli scoli e della superficie stradale della via Antonio Zanon e ramo superiore della via Viola — Prezzo a base d'asta l. 14,430 — Importo della cauzione pel contratto l. 2000 — Deposito a garanzia dell'offerta anche in effetti pubblici dello Stato a corso di borsa l. 1500 — delle spese d'asta e contratto in effettivo l. 250 — Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione dei lavori — I pagamenti saranno fatti in 10 rate, nove in corso di lavoro e l'ultima a collaudo approvato — Il lavoro è da compiersi in 1[illegible] giorni lavorativi continui.

**A ricordare l' incendio e la restaurazione del Palazzo della Loggia** l'egregio prof. Giovanni Bandonini (del Ginnasio-Liceo) pubblicò un Carme latino, i cui distici ci sembrano di buona fattura. Ebbe, di più, il gentile pensiero di donarne alcune diecine di esemplari perchè siano venduti nell' occasione della festa inauguratoria e di beneficenza.

**Bellissimi doni** vennero offerti jeri e l' altro jeri delle signore udinesi per la Lotteria di beneficenza, così che questa riuscirà assai più splendida di quelle degli scorsi anni.

**Il solito prospetto dei prezzi del pane, farine e carni,** riscontrati dal Municipio nel 15 febbrajo, è stampato in quarta pagina.

**Lotteria di beneficenza.** Quinto elenco degli offerenti per la lotteria di beneficenza:

83. Parpan-Nadig Maria, due antimacassar.

84. Prof. Marinoni Camillo e famiglia, due cestelle in legno, porta lettere.

85. Maniago con. Giovanni, servizio da caffè in porcellana da una persona.

86. Puppi (de) con. Luigi, orologio da tavola.

87. Pecile cav. dott. Gabriele Luigi, Bacile con broca, vaso da notte, vaso per spazzole, vaso per sapone tutti in terraglia miniata.

88. Maniago con Lucrezia, Necessaire da lavoro.

89. Elti mons. Filippo, ricamo per pantoffole, S. Giuseppe oleografia, salda-carte.

90. Micheloni Giuseppe, due scattole baicoli veneziani.

91. Prima Elisabetta, cuscinetto puntaspilli.

92. Ottelio con. Federico, due cestellini

---

si occupa del pane quotidiano. Dice che la società politica legittima le disuguaglianze naturali fisiche e morali, e che si limita ad addurre l' eguaglianza relativa. Dice che la proprietà dev' essere bensì diritto inviolato, ma non supremo, che giuridicamente si può limitare. E che si deve frenare quando, come ora accade, le grandi industrie ed i possessi sterminati sequestrano la vita. In guisa da togliere quasi l' esercizio sacrosanto del diritto di lavorare per vivere. Onde la società o deve limitare la proprietà, o sfamare gli esclusi dal lavoro. Non ammette il diritto di escludere dalla comunione i beni non migliorabili col lavoro, e lamenta che vada scomparendo l' agro pubblico, e che in molti luoghi siasi dato fondo al patrimonio dei poveri. Argomento questo che merita ampio sviluppo e che noi tocammo nel capitolo *Origine dei fondi comunale* (*Feudi e Comuni* — Brescia, Malaguzzi, 1876). Pargli che possa limitarsi l' eredità testamentaria nelle quote disponibili ove sieno eredi necessari. Vorrebbe rialzare la proprietà intellettuale degli *Dei indigeti*, creatori coll' ingegno, benefattori dell'umanità. E che mediante sistema tributario livellatore, fosse almeno in parte, reintegrato quel patrimonio popolare, quella proprietà collettiva che risiedeva nei beni demaniali, nei beni ecclesiastici, nei fondi delle opere pie, nei terreni comunali.

Di quei possessi, alle Opere Pie, ad onta di dilapidazioni, rimangono ancora per un valore di mille e duecento milioni, e l'Ellero vorrebbe che si facessero fruttare meglio che non provvedono i progetti di legge che vedemmo sino ad ora. Specialmente colla associazione del lavoro col capitale in ordine al loro valore rispettivo. Perchè ora il lavoro è avvilito, sendo che chi alloga il lavoro stimasi superiore al povero diavolo che lo presta. Ma il nostro scrittore vorrebbe riscattare il lavoro in modo correttamente giuridico, migliore d'ogni *sfuriata demagogica.* Ripristinando le corporazioni d' arti con tribunali propri, camere, borse, possessi come erano nelle repubbliche d' Italia derivate dai sodalizi o collegi romani, de'quali serba preziosa memoria la tavola di Lanuvium. Nota l' A. che il codice civile italiano ha 2047 articoli pel capitale, e solo 20 pel lavoro. Dice che al salario devonsi sostituire la compagnia (collettivismo) il fitto, il nolo. E prevede ed augura il giorno in cui i più meritevoli saranno i più ricchi. Nè ha viscere solo per gli artigiani, ma si commuove pure per la *falange de' miserandi scribi e per la servitu dicasterica*, pei quali vuole quella condegna retribuzione che è condizione dell' eguaglianza giuridica.

A queste conclusioni, che esposte crudamente, e con passione, gettano l'all'arme, provocano reazione, egli discende con ragionamento così pacato e con logica così sottile, con forme così temperate, da insinuarsi anche negli animi de' conservatori. La lunga meditazione sul tema suo gli fornì copia e precisione di linguaggio, che attrae ad onta dell'apparenza togata, ma senza orpello.

Nobilitando il lavoro, intende anche d'instaurare la buona economia. E considerando che lo Stato ha còmpito di render possibile la vita morale, vorrebbe, alla romana, in questo rispetto a lui dare di più. Per la masserizia vuol instaurare l'abbondanza popolare in luogo dell' agiotaggio oligarchico. Favorendo specialmente agricoltori e navigatori che stima gli uomini più nobili. Con censo lieve vorrebbe fare semenzaio di piccoli agricoltori, quali escivano dalle colonie antiche. E con piccole porzioni d'opere pubbliche concesse a squadre d'operai direttamente, vorrebbe favorire il lavoro. Nel campo economico, egli dice, l'unica teoria buona è quella della libertà, e così esce dai tribuli delle scuole economiche. E gli tiene bordone Colaianni nello studio *La quistione Sociale e la Libertà.* Lamenta che l'economia per espandersi tratti le persone come cose, come già avea deplorato Sismondi.

Considerando le attuali angustie finanziarie dice al popolo italiano di fare grande sforzo per estinguere le passività, e quindi tirare innanzi alla meglio con sacrificio graduale e regolato con quelle attività che gli rimarranno, come fece Roma alla seconda guerra punica, e come fece la rivoluzione Italiana nel 1848. Ma tali eroismi vogliono entusiasmi impossibili a sorgere dai nostri pantani. Alla sua repubblica l'Ellero vorrebbe dare una sola specie d'imposizione, quella sul capitale, sollevandone il lavoro.

*(Continua)*

in legno traforato a sega, porta-ritratto in legno traforato a sega.

93. Orgnani Martina con. Latina, Portafiori, porta-gioie, due lumi da notte, bomboniera.

94. Zignoni-Tartagna con. Isabella, due pantoffole, trapuntino in cotone.

95. Candotti ab. cav. prof. Luigi, Storia della Grecia con cento incisioni.

**L'Accademia musicale e vocale nelle Sale della Loggia** è stabilita per mercoledì sera, avendovi jeri aderito l'on. Giunta. Sappiamo che le prove di alcuni pezzi per l'orchestra, composta di dilettanti, riuscirono benissimo.

**Birraria Dreher.** Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia, N. N. 2. Mazurka, Faust. 3. Risposta alla Stella confidente, Robaudi. 4. Waltzer, Metra. 5. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini rid. Smildt. 6. Potpourrì nell' op. «Fauts» Gounod rid. Arnhold. 7. Potpourrì nell' op. «Trovatore» Verdi rid. Facenda. 8. Polka, Levi. 9. Duetto nell' op. «Traviata» Verdi rid. Missio. 10. Un saluto all' anno novello, Casioli.

**Teatro Minerva.** Brevemente, anzi brevissimamente faccio questa relazione, e perchè il tempo vola rapidissimo e perchè lo spazio mi manca.

È una relazione da *rèpòrter* — barometro ambulante delle impressioni del Pubblico — e non altro.

*Una separazione*, dramma nuovissimo in 4 atti di Logouvé, è uno dei soliti drammi che ci piovono dalla Francia: tinte forti, una società creata.... per esclusivo uso e consumo dell'Autore, e dei colpi di scena inaspettati, che hanno il prestigio di abbagliare il Pubblico bensì, ma che però lo lasciano freddo ed indifferente, come avvenne appunto mercoledì. Del resto dialogo spontaneo, e qualche scena bella davvero.

La commedia del Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, datasi ieri sera, piacque invece e divertì molto.

Il Teatro in ambe le sere era discretamente popolato e l'esecuzione delle due produzioni nulla lasciò a desiderare, a merito specialmente delle signore Alfonsina, Dominici-Aliprandi ed Emilia Aliprandi, e dei signori F. Ciotti, A Colonnello e G. Casali, che condivisero buona messe d'applausi ed ebbero alcune chiamate all'onore della ribalta.

***Kappa.***

---

Questa sera la Compagnia esporrà il seguente triplice trattenimento:

1. *Chi sa il giuoco non l' insegni*, commedia in un atto di F. Martini.

2. *Il diplomatico senza sapere di esserlo*, commedia in 2 atti di E. Scribe.

3. *La consegna è di russare*, scherzo comico in un atto.

Domani si rappresenterà la commedia in 3 atti: *La donna e lo scettico*, di P. Ferrari.

Quanto prima per serata d'onore del primo Attore e Direttore cav. Francesco Ciotti, il capolavoro in 5 atti di Ottavio Feuillet: *Monjoy l'egoista*.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Fior di campo e fior di serra*, dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

*Il piccolo Ludovico*, commedia in 3 atti.

*Gionata*, commedia brillante in 3 atti.

---

# ULTIMO CORRIERE

**Camera dei Deputati.** *(Seduta del 19 febbraio).*

Procedesi al ballottaggio per la nomina di due Segretari, tuttavia mancanti. Durante lo spoglio delle schede sospendesi la seduta. Quando riapresi, annunciasi il risultato dello scrutinio, Schede 252; eletti: Carpegna con voti 201. Guiccioli con 128. Costituito così l'Ufficio definitivo, Maurogonato invita Farini ad occupare il Seggio presidenziale.

Il presidente Farini ascende al Seggio in mezzo agli applausi della Camera. Egli dice che tale conferma nell' altissimo ufficio sorpassa ogni sua aspirazione. Riconoscendo inadeguato ogni ringraziamento, preferisce promettere che, primo per magnanimità della Camera negli onori, sarà primo nei doveri (benissimo). L'augusta parola del Re additò la via da battersi. Nel dirigere la Camera verso quella meta, la parte dei diritti ch'essa affida al Presidente sarà tutelata e lo svolgimento dei gravi giudizi politici non avvilito da considerazioni di uomini, di partiti, di opinioni (bravo, benissimo). Scevro da preoccupazioni personali e preoccupato soltanto della dignità della Camera, stimolato dall' affetto pel Re, l'Italia, le istituzioni, assisterà alle discussioni come a patriottica gara di cittadini altissimi in servigio della patria (bene! bravo!). Raccomanda la diligenza nell' ufficio, ove la negligenza è colpa, riuscendo a danno delle istituzioni che devono essere mantenute incolumi (benissimo).

Conducansi a termine i lavori già iniziati in questa Legislatura e diffondasi nel popolo il benessere, a cui ha diritto. Da quest'opera sublime deriverà gloria alla Camera e a lui il conforto di non avere inutilmente vissuto. (*Benissimo applausi*)

Dichiarasi poscia la vacanza del Collegio di Nicastro, stante la promozione di Ippolito a Consigliere di Cassazione.

Confermasi nel suo ufficio la Giunta per le elezioni nominata nella scorsa Sessione, e presentasi da Lacava e Minervini la proposta di confermare anche la Commissione generale del bilancio e le altre Commissioni permanenti.

Il Presidente del Consiglio aderisce alla proposta.

Sella e Minghetti la ammettono, ma facendo riserva per la Commissione del bilancio, consentendo cioè che confermisi per gli esami dei bilanci di prima previsione 1880 e riservando le ulteriori deliberazioni dopo l'Esposizione finanziaria.

Lacava sostiene la sua proposta mostrandola non contraria al Regolamento nè alle consuetudini parlamentari.

Sella e Minghetti lo contendono, citando ed interpretando alcuni precedenti e le disposizioni del Regolamento.

Crispi rileva che il Regolamento non poteva prevedere il fatto eccezionale accaduto in ordine ai bilanci sullo scorcio della Sessione passata e giudica giusta ed opportuna la proposta di Lacava da applicarsi a tutta la durata della Sessione.

In questo senso Delzio formula una proposta che, dopo altre osservazioni di Morana, Minervini e Lacava, il quale accetta la nuova forma, viene approvata dalla Camera.

Annunziasi quindi un' interrogazione di Coppino e di Sella al Presidente del Consiglio per conoscere se il Governo sia fatto interprete dei sentimenti di orrore della Nazione italiana pel novello attentato contro l'Imperatore di Russia e la sua famiglia e di letizia per lo scampo del sovrano amico e della famiglia.

Il Presidente del Consiglio risponde subito il Governo essersi reso interprete di siffatti sentimenti appena giuntagli notizia del nefando attentato, ed aggiunge che l'Ambasciatore italiano presso quella Corte fu fortunato di esprimere personalmente all'Imperatore, che se ne mostrò riconoscente, i sentimenti del Governo e della Nazione italiana.

Annunciata poi un' interrogazione di Pasquali sopra l'Amministrazione delle ferrovie dell' Alta Italia, viene rimandata alla discussione del bilancio dei lavori pubblici. Il Ministero delle Finanze presenta parecchi disegni di Legge, fra i quali quelli relativi ai bilanci di prima previsione pel 1880, che deliberasi di riprendere allo stato in cui trovavansi alla fine della Sessione passata, ed i provvedimenti finanziari annessi al progetto per l'abolizione graduale del Macinato. Il Ministro chiede la trasmissione dei provvedimenti alla Commissione del Bilancio.

Sella opponesi chiedendo invece non se ne sottragga l'esame allo studio e deliberazione degli Uffizi.

Magliani e Cairoli giustificano la mozione fatta, nella quale insistono e che la Camera approva. Sorteggiansi finalmente gli Uffizi, e poi la seduta è levata.

**Senato del Regno.** (*Seduta del 19 febbraio*).

Ha luogo l'insediamento della Presidenza. Tecchio pronuncia un breve discorso. Dichiara che se tra i Senatori possono esistere diversi pareri, diversi giudizi, non avverrà mai che in Senato covino passioni di parte, discordie di affetti.

Procedesi alla votazione per le nomine delle Commissioni permanenti ed il rinnovamento degli uffici.

L'onor. Villa presenta i progetti per le modificazioni al Codice di Procedura Civile; per la Tariffa degli Avvocati e Procuratori; per l'autorizzazione a pubblicare le modificazioni al Codice di Commercio.

Domani vi sarà seduta per deliberare circa l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

---

Oggi la Camera comincierà la discussione dei bilanci di prima previsione per il 1880.

— Nei circoli parlamentari è molto commentato lo scacco subito dall' on. Sella, il quale insieme all' on. Minghetti, non avrebbe voluto che la Commissione del bilancio della passata sessione fosse confermata per l' esame dei bilanci e per le ulteriori deliberazioni.

— Tutte le difficoltà ch' erano sorte per il movimento nel personale dei prefetti furono appianate. Vi sarranno compresi gli onor. Tamaio e Pissavini.

---

# TELEGRAMMI

**Vienna,** 19. Tutti i giornali viennesi, non esclusi gli ufficiali, pur condannando il nuovo attentato contro lo Czar, deplorano l' ostinazione di questo nel negare al popolo russo la libertà e lo dicono assai male consigliato.

La officiosa *Presse* conclude un suo articolo con le seguenti parole: « *Fiat Lux*! Affrettatevi a concedere al popolo ciò che è di sua proprietà, affinchè il popolo dia allo Czar il suo potere. In tal guisa solamente ritornerà la venerazione pel Sovrano, la sicurezza pubblica e la pace nella famiglia. «

La *Neue Presse* scrive: « Perchè preferire l' opinione reazionaria d' alcuni malaccorti alla benedizione ed ammirazione di tutto un popolo e della nazione intera? »

Gli altri giornali si esprimono in guisa analoga.

**Berlino,** 18. — Il *Reichstag* discute il bilancio. Sholz, segretario di Stato, dichiarò che la situazione finanziaria è migliorata. Il disavanzo dell' anno scorso si coprirà coll' avanzo di quest' anno.

**Parigi,** 19. — Il giornale *Voltaire* assicura che lo Czar due giorni prima dell' attentato ricevette una lettera firmata dal Comitato nichilista governante che dichiarava che lo Czar fu condannato a morte-

Una Nota del *Journal des Dèbats* smentisce le voci di numerose dimmissioni del Ministero degli affari esteri, e che molti impiegati di quel Ministero sieno stati posti in disponibilità. Il solo bibliotecario Masson fu posto in disponibilità.

**Pietroburgo,** 19. Tutte le finestre del palazzo d' inverno andarono rotte per l' esplosione, la quale avvenne sotto la sala detta dei The, ove pranza la famiglia imperiale soltanto dopo il ritorno della Czarina. Questa circostanza era nota al solo personale di Corte.

Lo Czar si è ritardato per una conferenza tenuta col principe di Batemberg. Altri spiegano diversamente la causa del ritardo.

La mina di dinamite è ritenuta improbabile, ma è *poi* assolutamente impossibile ch' essa sia stata introdotta dal di fuori. La mina dovette essere collocata dall' interno stesso della Corte.

Si ritiene molto più probabile che invece di dinamite sia stata introdotta nelle cantine una corrente di gaz, la quale poi provocò la formidabile esplosione.

In ambidue i casi si ritiene certissimo che persone di corte sieno complici dell'attentato. Gli autori del fatto sono tuttavia sconosciuti, come si ignora ancora il numero esatto delle vittime. Si teme che ne giacciano ancora sepolte sotto le rovine.

Gli ufficiali che comandavano la guardia rimasero illesi, perchè si trovavano in un locale molto discosto dal luogo del disastro.

Il palazzo imperiale è stato occupato da tre compagnie del reggimento conte Pfeil; inoltre è circondato di agenti di polizia.

Ogni persona che entra anche con incarichi ufficiali alla corte viene scortata.

La polizia è in sgomento. Si crede che altre mine sieno collocate sotto il palazzo; il quale verrà sloggiato dalla Corte imperiale, che si trasporta altrove.

Corrono voci di imminenti misure di rigore estreme ed eccessive. Lo Czar al momento del fatto scoppiò in pianto dirotto. L' agitazione che ferve in città è al colmo.

# ULTIMI

**Roma,** 19. Si dà per sicuro che appena compiuto il movimento dei prefetti, saranno nominati dodici altri senatori.

**Roma,** 19. Nel prossimo concistoro saranno consacrati quarantasei vescovi.

**Pietroburgo,** 19. Furono eseguiti moltissimi arresti nel personale della Corte, in seguito alle prime inchieste sull' attentato.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Pietroburgo,** 20. (*Ufficiale*). Il 17 febbraio alle ore 6 e mezza, accaddè un' esplosione cagionata da deposito considerevole di dinamite. Essa ebbe luogo sotto il Corpo di guardia nella direzione della sala da pranzo del Palazzo imperiale. Fu aperta un'inchiesta.

**Londra,** 20. Alla Camera dei Lordi ieri lord Northcote comunicò l'attentato contro lo Czar.

Alla Camera dei Comuni parecchi Oratori biasimarono energicamente l'attentato, congratulandosi con lo Czar.

Il Consiglio municipale di Londra respinse con 72 voti contro 45 la proposta d'inviare un indirizzo allo Czar.

**Berlino,** 20. Il *Reichstag* continua a discutere il bilancio.

Kardoff pronunziossi favorevole alla proposta di discutere il bilancio ogni due anni, ma chiede che il *Reichstag* si convochi annualmente; aggiunse che la Legge di aumento dell' esercito divenne necessaria in causa del cambiamento della situazione politica. L'aumente non sarebbe necessario per la guerra di rivincita della Francia, ma in causa del vicino orientale.

---

# DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 91.25 — | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 22.37.— | Fer. M. (con.) | 417.— |
| Londra 3 mesi | 27.96.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 111.85.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 922.— |
| Az. Tab. (num. | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

BERLINO 19 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 478.50 | Mobiliare | 154.50 |
| Lombarde | 545.50 | Rend. ital. | 81.90 |

VIENNA 19 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliar | 306 80 | Argento | —.— |
| Lombarde | 158.— | C. su Parigi | 46.50 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117.— |
| Austriache | 276.75 | Ren. aust. | 72.30 |
| Banca nazionale | 841.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d' oro | 9.35.— | Union-Bank | —.— |

LONDRA 18 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 98.1/4 | Spagnuolo | 16.1/2 |
| Italiano | 80.3/4 | Turco | 10.3/4 |

# DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 febbraio (uff.) chiusura

Londra 117 — Argento —.— Nap. 9.34.1/2

BORSA DI MILANO 19 febbraio

Rendita italiana 91.— a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.38 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 19 febbraio

Rendita pronta 91.10 per fine corr. 91 20
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.— Francese a vista 112.—

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 22.39 | a 22.41 |
| Bancanote austriache | » 239 25 | » 239 75 |
| Per un fiorino d'argento | da 2.41.— | a 2.41 50 |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 19 febbraio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 753.4 | 754.0 | 755.1 |
| Umidità relativa | 68 | 57 | 73 |
| Stato del Cielo | sereno | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direz. | N E | S W | calma |
| Vento ( vel. c. | 1 | 2 | 0 |
| Termometro cent.° | 8.3 | 11.8 | 7.2 |

Temperatura ( massima 13.2 ( minima 2.6
Temperatura minima all'aperto 1.0

## Orario ferroviario

| Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|
| da UDINE | | a VENEZIA |
| 5.— antim. | omnibus | 9,30 antim. |
| 9,28 » | » | 1,20 pom. |
| 4,56 pom. | » | 9,20 » |
| 8,28 » | diretto | 11,35 » |
| da VENEZIA | | a UDINE |
| 4,19 antim. | diretto | 7,25 antim. |
| 5,50 » | omnibus | 10,4 » |
| 10,15 » | » | 2,35 pom. |
| 4,— pom. | » | 8,28 » |
| da UDINE | | a PONTEBBA |
| 6,10 antim. | misto | 9,11 antim. |
| 7,34 » | diretto | 9,45 » |
| 10,35 » | omnibus | 1,33 pom. |
| 4,30 pom. | » | 7,35 » |
| da PONTEBBA | | a UDINE |
| 6,31 antim. | omnibus | 9,15 antim. |
| 1,33 pom. | misto | 4,18 pom. |
| 5,01 » | omnibus | 7,50 » |
| 6,28 » | diretto | 8,20 » |
| da UDINE | | a TRIESTE |
| 7,44 antim. | misto | 11,49 antim. |
| 3,17 pom. | omnibus | 6,56 pom. |
| 8,47 » | » | 12,31 antim. |
| da TRIESTE | | a UDINE |
| 4,30 antim. | omnibus | 7,10 antim. |
| 6,— » | » | 9,5 » |
| 4,15 pom. | misto | 7,48 pom. |

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

# Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni

riscontrati su questa piazza nel giorno 15 febbraio 1880.

## Per il pane e farine.

| Quartiere | ESERCENTE | LOCALITÀ | Numero | PANE Qualità I. (al chilogr.) Cent. | II. Cent. | III. Cent. | Cottura | FARINE di frum. nostr. (al chilogr.) Cent. | altre prov. Cent. | di granoturco Cent. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Quartiere Centrale | Società Panificio | fuori Porta Venezia | — | 63 | 53 | 39 | perfetta | — | — | — |
| | | Via Paolo Canciani | 6 | 66 | 56 | 43 | | — | — | — |
| | Cantoni Giuseppe | " " | 3 | 58 | 48 | 28 | " | 50 | 80 | 28 |
| | Cattaneo Claudio | " delle Erbe | 4 | 60 | — | — | " | — | — | — |
| | Cremese Carlo | " Cavour | 5 | 64 | 56 | 40 | " | 70 | — | 28 |
| | Della Rossa e Comp. | " dei Teatri | 17 | 60 | 52 | 32 | " | — | — | — |
| | Marchiol Andrea | " della Posta | 30 | 58 | 46 | 34 | " | — | — | — |
| | Mulinaris fratelli | " Paolo Sarpi | 1 | 68 | 62 | (48 (32 | mediocre | 56 | — | (30 (27 |
| | Nicolai Romano | " Cavour | 19 | 62 | 46 | — | perfetta | 56 | 80 | 28 |
| | Pittini fratelli | " Daniele Manin | — | 58 | 52 | — | " | — | — | — |
| | Polano Ferdinando | " Erasmo Valvason | 5 | 56 | 48 | 36 | " | 56 | 76 | 28 |
| | Celotti-Vallis Maria | Piazza Mercatonuovo | 2 | — | — | — | | 56 | 80 | (30 (26 |
| | Malagnini fratelli | " Vittorio Eman. | 5 | — | — | — | | — | — | 30 |
| | Micheloni Giuseppe | " Mercatonuovo | — | — | — | — | | 66 | 80 | (30 (26 |
| | Pantarotto Giovanni | Via della Posta | 21 | — | — | — | | 56 | 80 | 28 |
| | Pontelli Antonio | " Paolo Canciani | 12 | — | — | — | | — | — | (27 (26 |
| | Raddi Antonio | Piazza Mercatonuovo | — | — | — | — | | 60 | 80 | (32 (28 |
| | Vidissoni Giovanni | Via Mercatovecchio | — | — | — | — | | 56 | 80 | (30 (27 |
| I Quartiere | Arrighini e Molinari | Via Bartolini | — | — | — | — | | — | (90 (80 | 26 |
| | Bisutti Pietro | " F. Tomadini | 29 | 58 | — | — | perfetta | — | — | — |
| | Giuliani Ferdinando | " Pracchiuso | 41 | 58 | 48 | 30 | " | 60 | — | 27 |
| | Lodolo Giuseppe | " " | 19 | 58 | 48 | 32 | " | 52 | — | 27 |
| | Molin-Pradel Sebastiano | " Bartolini | — | 62 | 52 | — | " | — | — | — |
| | Taisch Claudio | " Palladio | 2 | 56 | 46 | 40 | " | 52 | 80 | 28 |
| | Perosa Luigi | " Bartolini | 5 | — | — | — | | 60 | — | 28 |
| | Rieppi Giuseppe | Vicolo di Lenna | 2 | — | — | — | | 54 | — | 28 |
| II. Quartiere | Del Bianco-Furlan Girol. | Via Aquileja | 57 | 60 | 52 | 34 | perfetta | 56 | — | — |
| | Vidoni Luigi | " Mezzo | 41 | 60 | — | 34 | " | 58 | — | — |
| | Zoratti Valentino | " Ronchi | 23 | 59 | — | — | " | — | — | — |
| | Callegari Francesco | " Aquileja | 75 | — | — | — | | — | — | 28 |
| | Cesare Antonia | " Bertaldia | 31 | — | — | — | | — | — | 28 |
| | Costantini Antonia | " Aquileja | 112 | — | — | — | | — | — | 28 |
| | De Marco Marianna | " Ronchi | 59 | — | — | — | | — | — | 28 |
| | Marussig Pietro | " Bertaldia | 31 | — | — | — | | — | — | 26 |
| | Miconi Luigi | " Aquileja | 73 | — | — | — | | — | — | 27 |
| | Nonino Giacomo | " Ronchi | 59 | — | — | — | | — | — | 28 |
| | Podrecca Giovanna | " Aquileja | 124 | — | — | — | | — | — | 28 |
| | Tilati Luigi | " " | 67 | — | — | — | | — | — | 28 |
| III. Quartiere | Bonassi-Lucich Maria | Via Grazzano | 102 | 60 | 52 | 26 | perfetta | — | — | — |
| | Cantoni Giuseppe | " " | 23 | 60 | 50 | 38 | " | — | — | 28 |
| | Costantini Pietro | " " | 8 | 60 | 52 | 8 | mediocre | 58 | — | 27 |
| | Cremese Giuseppe | " " | 18 | 64 | 50 | 28 | perfetta | 50 | — | 27 |
| | Guatti Giacomo | " Poscolle | 36 | 56 | 48 | 30 | " | 60 | — | — |
| | Variolo Ferdinando | " " | 32 | 60 | 48 | 36 | " | 54 | — | — |
| | Graffi Vincenzo | " Grazzano | 46 | — | — | — | | — | — | 27 |
| | Perosa Gio. Battista | " del Freddo | 1 | — | — | — | | 60 | — | 26 |
| | Rocco Rodolfo | " Cussignacco | 1 | — | — | — | | 60 | — | 27 |
| | Rodolfi fratelli | " Poscolle | 12 | — | — | — | | 60 | — | 27 |
| IV. Quartiere | Bassi Giacomo | Via Villalta | 24 | 56 | 48 | 26 | perfetta | 60 | — | 27 |
| | Capelletti Domenica | " Gemona | 32 | 60 | 50 | 26 | | — | — | 26 |
| | Cargnelutti-Cremese Anna | " " | 58 | 56 | 48 | 28 | mediocre | 56 | — | 27 |
| | Mazzolini-Coccolo Agata | " Mantica | 11 | — | — | — | | — | — | 27 |
| | Tosolini-Scarpelotto Reg. | " " | 53 | — | — | — | | — | — | 27 |
| | Vendrame-Tonini Angela | " " | 69 | — | — | — | | — | — | 27 |

## Per le carni.

| ESERCENTE | LOCALITÀ | Numero | I. Taglio (al chilogramma) Lire | Cent. | II. Taglio Lire | Cent. | III. Taglio Lire | Cent. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Carne di Manzo Iª qualità** | | | | | | | | |
| Carlini Giuseppe | Via Grazzano | 2 | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 40 |
| Cremese Giovanni Battista | " Paolo Sarpi | 24 | 1 | 70 | 1 | 50 | 1 | 30 |
| Diana Giuseppe | " Nicolò Lionello | | 1 | 70 | 1 | 50 | 1 | 30 |
| Ferigo Giacomo | " Mercatovecchio | | 1 | 70 | 1 | 50 | 1 | 30 |
| Ferigo Leonardo | " Paolo Canciani | 2 | 1 | 70 | 1 | 50 | 1 | 30 |
| **Carne di Manzo IIª qualità** | | | | | | | | |
| Barbetti Maria | Via Poscolle | 34 | 1 | 50 | 1 | 40 | — | — |
| Bon Antonio | " Paolo Sarpi | 22 | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 30 |
| Cremese Domenica | " Pellicerie | 10 | 1 | 50 | 1 | 40 | — | — |
| Del Negro Giuseppe | " " | | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 40 |
| Livotti Gio. Battista | " Grazzano | 114 | 1 | 40 | — | — | — | — |
| Manganotti Giovanni Battista | " Pellicerie | 4 | 1 | 50 | 1 | 40 | — | — |
| Padovani sorelle | " Paolo Sarpi | 15 | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 30 |
| Rumignani Pietro | " " | 19 | 1 | 50 | — | — | — | — |
| Sartori Leonardo | " del Carbone | 2 | 1 | 60 | 1 | 50 | 1 | 30 |
| Vida Teresa | " Pellicerie | 8 | 1 | 50 | 1 | 40 | 1 | 30 |

| Carne di Vitello | LOCALITÀ | Numero | Quarti di dietro (al chilogramma) Lire | Cent. | Quarti davanti Lire | Cent. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gismano Gio. Battista | Via del Carbone | 5 | 1 | 60 | 1 | 40 |
| Lante Anna | " " | 2 | 1 | 60 | 1 | 20 |
| De Stallis Gio. Battista | " " | 3 | 1 | 60 | 1 | 40 |
| Sartori Leonardo | " " | 2 | 1 | 70 | 1 | 50 |
| Del Negro Giuseppe | " " | | 1 | 60 | 1 | 40 |
| Zilli Giacomo | " Pellicerie | 1 | 1 | 60 | 1 | 40 |

Udine li 16 febbraio 1880.

Il Sindaco, PECILE

L'Assessore A. Berghinz.